

Rapinata nel negozio col coltello La commerciante cade svenuta

Paura in centro. Enrica Montaldo, titolare della boutique per cani di Vicolo del Vò, era a terra priva di sensi. Portata in ospedale con un trauma cranico: non è grave. Bottino di 800 euro. Si cerca un uomo con maglia grigia e carnagione olivastria

UBALDO CORDELLINI

TRENTO. L'ha ritrovata una sua cliente stesa a terra, svenuta. Enrica Montaldo, 57 anni, aveva perso i sensi dopo essere stata spinta da un energumeno che era entrato nella sua boutique per cani Mon petit amour, in vicolo del Vò, in pieno centro storico a Trento, ieri poco prima delle 17, per mettere a segno una rapina. L'uomo aveva un coltello in mano e l'ha minacciata. La commerciante forse ha fatto un po' di resistenza e ha esitato a dare al bandito quello che chiedeva. Così è stata spintonata a terra ed è svenuta. Il rapinatore, quindi, ha fatto i suoi comodi. Ha approfittato del fatto che in quel momento non c'era nessuno in negozio e ha ribaltato tutto. Ha preso dal cassetto 800 euro ed è scappato. Non si sa quanto tempo è passato prima che entrasse la cliente, un'impiegata di banca della zona. Quando ha visto la titolare a terra ha subito dato l'allarme. Enrica Montaldo è stata subito soccorsa e fatta rinvenire. Sul posto sono arrivate un'ambulanza del 118 e una pantera della polizia. Gli agenti hanno raccolto la testimonianza della titolare del negozio che, nel frattempo, aveva detto tutto anche alla cliente che si era presa cura di lei in quei concitati momenti. Poi la donna è stata portata in ospedale per accertamenti. ha riportato un trauma alla testa, ma non è grave.

La titolare ha detto che era sola in negozio quando è entrato un giovane robusto, vestito con una maglietta del tipo mimetica militare con i toni sul grigio. L'uomo pare non parlasse bene l'italiano e aveva la carnagione olivastria. Quando è entrato, ha puntato immediatamente un coltello alla signora che si è comprensibilmente spaventata. Forse ha avuto un attimo di esitazione quando il rapinatore le ha chiesto l'incasso o forse ha cercato di non dargli i soldi. Fatto sta che l'uomo è passato alle maniere forti: «Mi ha spinto e sono svenuta», ha detto la donna a chi l'ha soccorsa. Ha battuto la testa violentemente a terra.

A quel punto, il rapinatore ha potuto agire indisturbato. Ha svuotato la cassa del negozio, ma



• La pantera della polizia davanti alla negozio per cani Mon Petit amour, boutique pour chien (FOTO AGENZIA PANATO)

non si è accontentato. Forse pensava di poter trovare qualcosa d'altro di valore. Così ha messo a soqquadro il negozio. ha ribaltato le cucce per cani e gli altri articoli esposti nell'elegante spazio di vicolo del Vò. Ha cercato un po' dappertutto e poi se ne è andato con gli 800 euro che il negozio aveva incassato fino a quel momento.

Non si sa quanto tempo dopo la



• Enrica Montaldo

donna è stata trovata stesa a terra. Svenuta. È stato subito dato l'allarme. La polizia ha diramato un avviso di ricerche a tutte le forze dell'ordine, ma il rapinatore aveva ormai fatto in tempo a scappare a piedi. In quel punto, infatti, non si può arrivare né in motorino né in auto.

Sul posto è giunta anche una squadra della polizia scientifica che ha provveduto a rilevare le impronte sulla cassa del negozio e anche sugli altri oggetti messi in disordine, ma con poche speranze. Infatti, la donna ha raccontato che il rapinatore portava i guanti. Nessun negoziante vicino ha visto qualcosa di significativo. Qualche speranza in più viene riposta sulle immagini delle telecamere della zona. Nel vicolo non ci sono, ma delle telecamere sono puntate in via Mancini e anche in via Suffragio e in via Torre Verde, le direzioni obbligate per chi scappa a piedi dal vicolo. Quindi si spera di individuare una persona robusta con una maglia grigia abbastanza riconoscibile. Quello che è sicuro è che la rapina ha alzato il livello d'allarme tra i commercianti del centro che sono preoccupati.



• La polizia al lavoro in cerca di tracce del rapinatore nel negozio

Servizi sociali

La deputata Rossini:

«Adolescenti da tutelare»



• La deputata Emanuela Rossini

TRENTO. «La nostra società ha bisogno di rivedere i fondamentali del nostro vivere. Il numero di bambini e giovani adolescenti oggi sotto protezione e cura, in tutti i paesi europei, incluso l'Italia, è impressionante. Le patologie che mostrano, da stress, disturbi mentali e aggressività impone di mettere nell'agenda politica del nuovo parlamento europeo un piano d'emergenza con linee guida che sollevino un moto di responsabilità, comune e civile, a tutti i livelli nazionali e locali, nei confronti di ogni bambino e ragazzo come fosse un proprio figlio». È quanto osserva la deputata autonomista Emanuela Rossini (Misto), unica parlamentare italiana ad intervenire alla 27ª Conferenza europea sui servizi sociali (5-7 giugno, Milano) partecipando al panel tra 4 paesi (Italia, Finlandia con il Ministro degli Affari Sociali, Malta e Scozia) dedicato ai care leavers, ovvero i giovani che dopo i 18 anni escono da percorsi di cura, accoglienza o affidamento e che in un giorno si trovano in strada. «Dal confronto è emerso un lavoro da fare sul piano legislativo, culturale e di fondamenti pratici da assicurare a tutti i giovani vulnerabili che tra i 14 e i 25 anni si trovano da soli. Vanno accompagnati in un processo graduale di transizione verso la fase adulta, completando studi o formazione che permetta loro di camminare sulle proprie gambe dopo i 25 anni. Anche il nostro paese ha tanti passi da fare. Farli insieme agli altri paesi fa sentire meno schiacciante la responsabilità e la sfida drammatica che abbiamo davanti: non lasciare solo nessun giovane» conclude Rossini.

La replica di Agitu al sequestro dei carabinieri

«Solo vizi amministrativi, chiarirò tutto»

La pastora. «Mi addolora vedere che dopo le mie denunce ho ricevuto tanti controlli»

TRENTO. La pastora di Frassilongo di origine etiopie Agitu Idea Gudeta non ci sta. Vuole chiarire la sua posizione dopo che i carabinieri del Nas (Trentino di ieri) le hanno sequestrato 34 capre adducendo presunte violazioni di natura amministrativa. Secondo le accuse le sue capre non avevano l'auricolare, l'orecchino che ne traccia

l'origine, e non erano iscritte all'anagrafe caprina. La pastora era stata già controllata nei mesi scorsi e il provvedimento dell'altro giorno sarebbe legato al mancato rispetto di alcune prescrizioni che erano state sollevate durante il primo controllo.

Fin qui le accuse mosse dai carabinieri, ma ieri Agitu ha voluto scrivere al nostro giornale per precisare e chiarire la propria posizione. E lo ha fatto per punti. Ecco la sua replica: «1. La mia attività è regolarmente dotata di piano di autocontrol-

lo HCCP, in assenza del quale non avrei avuto l'autorizzazione all'avvio del laboratorio; 2. Il laboratorio è a norma di legge ed è munito di bagni e lavandini; 3. Il sequestro ha mera natura amministrativa e ad oggi non ci sono stati rilievi sanitari sugli animali e sui prodotti».

«Mi addolora notare - continua Agitu - che da quando ho denunciato le aggressioni subite ho ricevuto due visite dei NAS e una della guardia di finanza, che mai si erano attivate prima. Noto che ancora una volta quando una donna de-

nuncia un'aggressione diventa automaticamente oggetto di indagini e curiosità, con tutte le relative conseguenze. Se non si può attaccare me, si attacca la mia attività. Sarà mia cura chiarire tutto al più presto e ve ne darò notizia affinché possiate diffonderla. Ci tengo ad affermare, sempre con più forza, che non mi farò intimidire in alcun modo e andrò a fondo di ogni accusa. Chiedo che la presente sia pubblicata a titolo di rettifica ai sensi delle disposizioni sulla stampa, art. 8 l. 47/1948».



• Agitu Idea Gudeta, la pastora etiopie che lavora a Frassilongo